

Buongiorno,

mi piace sfruttare questa occasione per scrivere qualcosa di più di una candidatura, vorrei cogliere l'occasione per condividere una visione, come se fossimo uno di fronte all'altro per parlare di qualcosa, qualcosa di importante.

Sono passati un po' di anni da quando mi affacciai sul mondo delle associazioni escursionistiche, decidendo di seguire il Corso di Accompagnatori della FIE. Un passaggio non da poco per chi come me, dopo una lunga esperienza scoutistica, si ritrovava ormai da anni a vivere la propria passione per l'escursionismo e la natura in solitaria o con pochi amici appassionati. Una scommessa.

Ricordo che, finito il corso, un gruppetto di giovani accompagnatori, tra cui il sottoscritto, fondò insieme a Paolo Piacentini una nuova associazione, Esplorando, condividendo l'idea di camminare e fare/comunicare allo stesso tempo qualcosa di importante dal punto di vista sociale. Molti i riferimenti a Ernesto Balducci, figura cara a Paolo, ma ben presto vicina a tutti noi, iniziative organizzate insieme a donne anziane di piccoli paesi dell'Appennino per riscoprire piatti tradizionali sull'orlo dell'oblio, il convegno dedicato ad Alexander Langer e tante altre idee e progetti. Mi mancava ancora di riabbracciare il tema dell'inclusione sociale delle persone disabili, dopo l'anno di servizio civile come obiettore di coscienza e i momenti vissuti con gli scout, un'esperienza meravigliosa a cui devo molto. Ma da lì a poco, conclusa la parabola di Esplorando, incontrai Il Cammino Possibile, un gruppetto di ex sessantottini, questo allora mi sembrava, che aveva messo al centro il tema dell'escursionismo condiviso.

Eccola la mia visione, camminare per stare insieme ma ritrovarsi anche per dire e fare qualcosa di importante, per essere tutti il cambiamento che vorremmo vedere, citando Gandhi. E permettetemi un'altra citazione, un messaggio che insieme a quello di Gandhi, ho sempre presente nella mia testa, tratto dal *De brevitate vitae* di Seneca: *“Noi non disponiamo di poco tempo, ma ne abbiamo perduto molto. Ci è stata data una vita lunga abbastanza per la realizzazione di cose grandissime, se venisse spesa bene; ma quando essa trascorre nello spreco e nell'indifferenza, quando non viene spesa per nulla di buono, spinti alla fine dall'estrema necessità, ci accorgiamo che essa è passata e non ci siamo accorti del suo trascorrere”*.

Questo vorrei portare in consiglio, quest'esigenza di camminare e allo stesso tempo farlo per realizzare e dire cose importanti.

Non voglio assolutamente sminuire chi decide “solamente” di accompagnare nelle proprie escursioni perché il ruolo sociale degli accompagnatori è indiscutibile, lo leggiamo nei sorrisi dei tanti soci che coinvolgiamo, nella loro manifesta esigenza di condividere belle esperienze e conoscere altre persone, un antidoto efficace ad un diffuso senso di solitudine.

Però possiamo fare di più. Possiamo essere più uniti quando si tratta di realizzare qualcosa insieme, un'iniziativa o un progetto, **far crescere quel movimento culturale a cui le associazioni si sono ispirate** quando hanno deciso di dar vita e forza ad una nuova federazione. La Giornata del Camminare, Natura senza barriere e le tante altre iniziative lanciate dalle stesse associazioni affiliate devono crescere partendo da una maggior consapevolezza dell'importanza del nostro ruolo di “agitatori” culturali. Un dialogo diretto con le associazioni per capire come meglio **valorizzare quello che già facciamo**, un **coinvolgimento diretto di accompagnatori e soci**, un **rafforzamento della rete con le associazioni amiche** in cui mi sento di impegnarmi, invitando tutti a fare altrettanto. Strategie e modalità opportune le definiremo insieme, con un occhio a ciò che non è andato nel verso giusto in questi anni e mettendoci un po' della sana creatività che credo legghi molti di noi, chi più chi meno.

Mi occupo di pianificazione da molti anni e non riesco a concepire un progetto locale senza pensare ad una scala più ampia. Questa federazione ha l'ambizione di essere nazionale e in questo deve continuare a crescere, partendo dal modo stesso in cui le attività e le iniziative federative sono concepite e portate

avanti. Ecco un altro fronte su cui desidero impegnarmi, anche più di quanto già fatto in passato, la **crescita su scala nazionale della federazione**. E magari chissà, potremmo scoprire di avere la forza e l'entusiasmo di andare oltre, quando i tempi saranno maturi e un giorno non tanto lontano lo saranno, parola di un italo-franco-camerunese.

Per me è importante condividere la visione, come ho fatto ora, poi insieme tratteremo la direzione e troveremo il modo per superare criticità varie (scarsità di fondi, problemi di comunicazione, ecc.) e cogliere le opportunità che ci si presenteranno.

Un saluto a tutti

DANIEL BAZZUCCHI